

# INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO  
DIREZIONE CENTRALE PRESTAZIONI  
Ufficio I

Processo: Rapporti con gli assicurati  
Macroattività: Gestione amianto  
Attività: Rapporti Strutture interne  
Tipologia: Altro  
Fascicolo: AFeVA – Sardegna ONLUS  
Sottofascicolo: 2013

Sig. Salvatore GARAU  
Presidente AFeVA. Sardegna ONLUS  
Associazione Familiari e Vittime Amianto  
Via Azuni, 39  
07041 ALGHERO (SS)  
[aieasardegna@yahoo.it](mailto:aieasardegna@yahoo.it)

OGGETTO: Certificazione Esposizione Amianto del personale militare e civile appartenente al Comparto Difesa, ai sensi dell'art.13 commi 7 e 8, legge 257/1992 e s.m.i.

Con riferimento alla Sua nota del 30 aprile 2013 prot. n. 044/2013, con la quale si chiede di conoscere:

- 1- *“La tempistica ... necessaria per la concreta emissione delle certificazioni della esposizione ad amianto:  
a- del personale navigante appartenente alla Marina Militare ai sensi dell'art. 13, commi 7 e 8, legge 257/1992 e s.m.i.;”*

A tal proposito, si segnala che è stato emesso dall'INAIL nel mese di aprile 2013 il parere tecnico sulla base del quale le Unità territoriali dell'Istituto potranno definire le domande del personale militare imbarcato, presentate ai sensi del predetto art. 13 comma 8, purchè le domande stesse siano complete di curriculum lavorativo, a norma del D.M. 27 ottobre 2004.

Con riferimento alla successiva richiesta di conoscere i tempi della certificazione nei confronti:

- b- del rimanente personale militare e civile appartenente al Comparto Difesa, ai sensi dell'art. 13 commi 7 e 8, legge 257/1992 e s.m.i.;*

si precisa che l'Istituto emetterà i propri pareri tecnici, necessari alla certificazione richiesta dai lavoratori con riferimento al restante personale militare e civile degli Stati Maggiori del Ministero Difesa, esclusivamente dopo avere acquisito tutte le informazioni presenti nei curricula emessi dallo Stato Maggiore e dopo aver

MAIL: 50062-20-05/2013\_004599

completato le verifiche in merito alla presenza di fibre aerodisperse di amianto nei siti lavorativi.

Premesso quanto sopra, si evidenzia la difficoltà incontrata nel reperire le informazioni necessarie per valutare l'esposizione all'amianto in relazione alle attività svolte nei diversi siti militari, in precedenza sconosciuti all'Istituto, diversamente dalle aziende private.

Inoltre, l'attività di rilascio dei curricula lavorativi per il personale civile e militare dei diversi Stati Maggiori da parte del Ministero della Difesa si è sviluppata nell'arco di diversi anni e, ad oggi, questo Istituto sta acquisendo informazioni in forma aggregata per le valutazioni tecniche tuttora in corso.

In considerazione del maggior numero di domande pervenute dal personale civile e militare dello Stato Maggiore della Marina, rispetto a quelle degli altri Stati Maggiori, l'attività di ricognizione tecnica ha riguardato preliminarmente, in accordo con il predetto Ministero, il personale della Marina, con la disamina da parte dei tecnici dell'INAIL di una considerevole mole di documentazione, relativa a circa mille natanti utilizzati dalla Marina in un arco temporale di quasi un secolo. Tale attività, iniziata nel 2009, si è conclusa, come sopra detto, per quanto riguarda il personale militare imbarcato, nel mese di aprile 2013.

Quanto sopra non ha tuttavia impedito alla Consulenza tecnica dell'Istituto di avviare una serie di sopralluoghi presso i siti produttivi ed operativi di pertinenza degli altri Stati Maggiori. Occorre, altresì, evidenziare che ad oggi i documenti e le informazioni raccolte in relazione ai relativi Enti terrestri sono ancora incompleti ed insufficienti. Si deve tener conto, inoltre, della complessità dell'analisi valutativa, non solo a ragione del rilevante volume e varietà dei casi da trattare, della difficoltà di accesso ai siti militari, della copertura e delle misure di segretezza apposte su parte dei documenti, ma anche e soprattutto, perché sinora gli ambienti di lavoro militari, come sopra precisato, non sono mai stati oggetto di precedenti indagini e valutazioni analitiche da parte dei tecnici dell'Istituto. In relazione a quanto ora esposto sono già intercorsi colloqui preliminari tra i tecnici e rappresentanti delle Forze Armate, in previsione di una serie di incontri e sopralluoghi che dovranno essere tuttavia confermati.

Riguardo alla Sua ulteriore richiesta di conoscere:

*2- l'elenco delle navi, delle installazioni, dei reparti, quali mansioni e quali periodi sono stati oggetti di valutazione e certificazione.*

si rappresenta che gli elementi acquisiti da questo Istituto nel corso degli accertamenti tecnici sul naviglio militare possono essere oggetto di accesso agli atti esclusivamente nei limiti consentiti dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e dal "Regolamento recante norme per la disciplina del diritto di accesso ai documenti

amministrativi e sulla tutela della riservatezza delle informazioni” approvato dall’Istituto.

Non è dato conoscere, tuttavia, dalla Sua nota, il presupposto necessario per l’accesso alle informazioni da Lei richieste, ai sensi dell’art. 22 comma 1, lett. b) della citata legge, in relazione ai procedimenti già posti in essere dall’Istituto, nello specifico non è dato conoscere quale sia **“l’ interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso.”**

Allo stato, pertanto, non può essere accolta la Sua richiesta.

Da ultimo giova ribadire l’inapplicabilità dell’art.13, comma 7, della legge n.257/1992 e s.m.i. al personale militare affetto da una patologia asbesto correlata, in quanto escluso dalla tutela antinfortunistica di cui al Testo Unico per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, approvato con D.P.R. n.1124/1965, come peraltro confermato dall’art.12 bis della legge n. 38 del 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE  
(Dott. Luigi Sorrentini)

